

**Walter Veltroni
alla regia con
'Dall'Americaruso.
Il concerto perduto'**
a pagina 5



**Premio Areté
a Barilla
per il progetto
'ThisAbility'**
a pagina 6



**Roma discute
del futuro
del Globe
Theatre**
a pagina 6



I colloqui sinora hanno riguardato anche la possibilità di far entrare aiuti Israele prepara attacco a Gaza. Egitto: no a corridoio umanitario

Mentre continua a salire il numero dei morti, l'Egitto dice no ad ogni proposta di creare un corridoio umanitario per consentire l'evacuazione di civili dalla Striscia di Gaza, assediata da Israele che prepara l'offensiva finale' dopo l'attacco subito da Hamas. Secondo il Times di Israel, che cita una fonte del Cairo, l'Egitto non accoglie la pro-

posta avanzata anche dal Consigliere per la sicurezza nazionale della Casa Bianca, John Kirby. "Stiamo discutendo attivamente con gli israeliani e l'Egitto riguardo a un corridoio sicuro per l'uscita degli stranieri da Gaza e l'ingresso degli aiuti nella Striscia", ha detto Kirby nella tarda serata italiana di ieri. I colloqui sinora hanno riguardato



anche la possibilità di far entrare cibo, medicinali e carburante a Gaza attraverso il valico di Rafah: la Striscia è stata totalmente isolata da Israele, che ha interrotto ogni fornitura di energia elettrica e di acqua. Intanto è salito a 1.300 il numero delle vittime israeliane dell'attacco sferrato sabato da Hamas contro Israele.

a pagina 2

L'ANGOSCIA DI YANIV: "MIO FRATELLO E NIPOTI SPARITI, RIPORTATELI A CASA"



a pagina 3

Il progetto per il Centro Sportivo Delphinia di Caivano



a pagina 5

"Putin ancora convinto di vincere"

Stando ad una fonte Nato a Bruxelles "è convinto che il tempo lavori a suo favore"

Il presidente russo Vladimir Putin crede di poter vincere la guerra con l'Ucraina. Il numero 1 del Cremlino rimane "fiducioso" nella possibilità di "sconfiggere Kiev militarmente", almeno nell'est dell'Ucraina, perché "è convinto che il tempo lavori a suo favore", secondo le ultime news. A spiegarlo è una fonte Nato a Bruxelles, mentre il presidente ucraino Volodymyr Zelensky si è unito ieri, a sorpresa, alla ministeriale Difesa. La contro-



offensiva condotta da Kiev "negli ultimi tre mesi ha fatto progressi incrementali", anche se "non senza difficoltà". La controffensiva dell'Ucraina "non è in stallo, anche se non sta avanzando così rapidamente come a qualcuno piacerebbe". Il problema è che i russi si sono preparati con robuste linee difensive, denti di drago (ostacoli anticarro) e, soprattutto, "hanno dispiegato un'enorme quantità di mine".

a pagina 4



L'informazione professionale
della città di Roma e del Lazio



dalla parte dei cittadini

L'Egitto non accoglie la proposta di John Kirby del corridoio umanitario Israele prepara l'attacco a Gaza

Il valico di Rafah è stato chiuso da martedì dopo i bombardamenti israeliani



Lo riferiscono i media israeliani precisando che non si conosce ancora il destino delle circa 150 persone rapite e portate nella Striscia di Gaza dai terroristi. Sono invece circa 3.300 i feriti, di cui 28 in condizioni critiche e 350 in gravi condizioni. Dal canto suo il ministero della Sanità palestinese afferma che 1.200 persone sono morte da quando Israele ha iniziato gli attacchi aerei nella Striscia, in risposta al devastante attacco dei militanti di Hamas sabato. Il bilancio da entrambe le parti ammonta ora a quasi 2.500 morti. In precedenza, le forze di difesa israeliane avevano affermato che 1.200 israeliani erano stati massacrati dagli uomini armati di Hamas durante il fine settimana e il bilancio delle vittime era destinato ad aumentare. Il lento lancio di razzi da parte di Hamas verso Israele nell'ultima giornata dimostra che si sta preparando a "una guerra lunga". E' la previsione del capo del Comando militare del

Fronte Interno israeliano, il Maggiore Generale Rafi Milo, in un incontro con i giornalisti. "Abbiamo valutato il comportamento di Hamas, che si rende conto che sta entrando in una lunga guerra", ha detto Milo. "Hamas sta gestendo gli attacchi in un modo tale da affrontare" combattimenti che "dovrebbero durare settimane", ha detto il militare, spiegando che il gruppo palestinese "ha diminuito la portata degli attacchi a circa 200-400 razzi al giorno, per permettersi un combattimento molto lungo". Ci sono segnali crescenti e significativi che il controllo di Hamas su Gaza sta già iniziando a vacillare, ha poi affermato dal canto suo il portavoce dell'Idf, Daniel Hagari, riconoscendo tuttavia che il gruppo terroristico continua a lanciare razzi su Israele in numero significativo e continua ad avviare attacchi di piccola entità via terra e via mare. Secondo Hagari, l'alto comando di Hamas è ora

molto più tagliato fuori da tali decisioni e sempre più attacchi vengono effettuati da sub-comandanti isolati che non fanno necessariamente parte di una strategia coordinata. Hamas non è più a conoscenza in tempo reale di quali dei suoi comandanti siano vivi o morti e tarda a sostituirli. Le Forze di difesa israeliane (Idf) hanno nel frattempo schierato truppe riservate nelle città vicine al confine con il Libano, nel nord di Israele, per il timore di attacchi provenienti dal Paese dei Cedri. "Le forze stanno svolgendo diversi compiti di difesa nelle città, tra cui pattugliamenti, imboscate e posti di blocco al fine di garantire la sicurezza dei residenti", affermano i militari citati dal Times of Israel. Israele interromperà le forniture di acqua e di elettricità alla Striscia di Gaza fino a quando Hamas non rilascerà le 150 persone rapite sabato. Lo ha scritto in un tweet il ministro dell'Energia israeliano Israel Katz. "Aiuti umani-

tari a Gaza? Nessun interruttore elettrico sarà acceso, nessuna pompa dell'acqua sarà aperta e nessun camion di carburante entrerà finché i rapiti israeliani non saranno tornati a casa", ha scritto il ministro. "Nessuno può insegnarci la morale", ha aggiunto. Quasi 90 minuti di panico, con più di 2 milioni di israeliani rintanati nei rifugi, dopo l'avviso di imminente attacco con droni. Si è però trattato di un falso allarme, ha ammesso l'Idf. Dopo aver mandato i residenti di ogni città del nord di Israele a cercare rifugio per un possibile massiccio attacco di droni dal Libano, il portavoce dell'esercito israeliano, il contrammiraglio Daniel Hagari, ha detto in una dichiarazione pubblica che non c'è stato alcun incidente nel nord di Israele, aggiungendo che l'esercito sta indagando su cosa abbia causato il suono delle sirene di allarme in tutta la regione. "Si è verificato un errore e stiamo indagando: verificheremo se si è trattato di un guasto tecnico o di un errore umano", ha affermato Hagari. "Voglio calmare l'opinione pubblica e dire che in questa fase non vi è alcun grave incidente che riguarda la sicurezza nel nord". Ieri, poco prima delle 18,30 (ora locale), le

sirene per i raid aerei hanno suonato in tutto il nord di Israele, segnalando 15-20 droni dal Libano che presumibilmente attraversavano il territorio israeliano. Circa 10 minuti dopo, altre sirene hanno suonato nel contesto di un sospetto allarme di infiltrazione terroristica nella città settentrionale di Ma'ayan Baruch, e successivamente a Ma'alot Tarshiha. Il Comando del Fronte Interno dell'Idf ha chiesto ai residenti delle comunità di confine nella Galilea, sulle alture di Golan e nell'area di Haifa di rifugiarsi "fino a nuovo avviso", temendo un "attacco su larga scala". "L'Idf dà priorità all'attacco contro i comandanti di Hamas. Attacchiamo quando abbiamo informazioni che indicano la posizione di un comandante di alto rango", ha affermato il portavoce dell'esercito israeliano per i media internazionali, il tenente colonnello Jonathan Conricus, aggiungendo che, da quando Hamas ha preso il controllo della Striscia di Gaza, ha costruito "una rete di tunnel sotto Gaza City fino a Khan Yunis e Rafah. Stiamo cercando di colpirla. Non è destinata all'ingresso di civili, non è un bunker per i cittadini di Gaza da utilizzare quando Israele attacca, è ad uso di

Hamas e di altri terroristi in modo che possano continuare a lanciare missili e inviare terroristi". Il presidente palestinese Mahmoud Abbas (Abu Mazen) incontrerà domani il segretario di stato americano Antony Blinken, secondo Hussein Al-Sheikh, segretario generale del comitato esecutivo dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina. Blinken è arrivato in mattinata a Tel Aviv, in Israele. Oggi Blinken incontrerà il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu. Più di 338.000 persone sono state sfollate a Gaza mentre Israele continua i suoi attacchi aerei sulla Striscia. Lo ha reso noto l'Onu. Intanto, aumentano le richieste per consentire un passaggio sicuro a Gaza degli aiuti e di medicine. Ci sono state anche richieste per un corridoio umanitario per consentire ai palestinesi di lasciare la zona del conflitto, dove molte case sono state bombardate e distrutte dagli attacchi aerei. Il valico di Rafah, che è il principale punto di uscita da Gaza verso l'Egitto, è stato chiuso da martedì dopo i bombardamenti israeliani, mentre le truppe israeliane sono ammassate anche vicino al confine di Gaza in preparazione ad un'offensiva di terra.

SEGIMM s.r.l.

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

Guerra in Israele: "L'unica cosa che ci interessa e che vogliamo è che il mondo ci aiuti a riportare a casa gli ostaggi sani e salvi"

L'angoscia di Yaniv: "Mio fratello e nipoti spariti, riportateli a casa"

Un messaggio audio inviato tramite WhatsApp, in cui si diceva che "i terroristi di Hamas sono in casa" e che suo fratello, Yair Yaakov 59 anni, stava facendo di tutto per bloccare la porta del rifugio e proteggere così la compagna, Meirav Tal, 54 anni. E i suoi figli, Or Yaakov di 16 anni e Yagil Yaakov, di 12. Ma come racconta all'Adnkronos Yaniv Yaakov, da sabato mattina non si sa più nulla del fratello e della sua famiglia, presi in ostaggio da Hamas durante l'attacco al Kibbutz Nir Oz. Le uniche informazioni dopo quell'ultimo messaggio, Yaniv le ha da un breve filmato che Hamas ha fatto circolare online e che conferma il sequestro. "In questo momento non ci interessa la guerra, non ci interessa se Hamas vuole che siano liberati i suoi uomini che sono nelle carceri israeliane. Sono terroristi e Israele li tiene al sicuro e in ottime condizioni nelle prigioni, che se li prendano tutti!", dice Yaniv. "L'unica cosa che ci interessa e che vogliamo è che il mondo ci aiuti a riportare a casa gli ostaggi sani e salvi", afferma. "Mia moglie aveva parlato con mio fratello alle 8.45 di sabato, un paio d'ore dopo l'inizio dell'attacco missilistico



contro Israele, per sapere come stavano", racconta. "Le hanno detto che erano nel rifugio e che i ragazzi erano a casa della nonna. Non potevano portarli con loro poiché gli era stato comunicato di non lasciare il rifugio", spiega. Poi, "intorno alle 9.20, la compagna di mio fratello, Meirav, ci ha inviato un messaggio audio WhatsApp affermando che i terroristi erano in casa e stavano sparando. Che mio fratello stava cercando di bloccare la porta del rifugio". Dopo quel messaggio, i contatti sono stati persi. Da quel momento Yaniv, che vive a Gan Yavneh nel centro di Israele, ha provato "in tutti i modi di scoprire quali

fossero le loro condizioni, ma senza fortuna. Ho anche provato a recuperare l'account iCloud di mio fratello e della sua compagna in modo da poter utilizzare 'Trova il mio iPhone' per localizzarli, ma non ho avuto fortuna neanche in questo caso". Le prime informazioni sono arrivate dall'ex moglie di Yair Yaakov, "ci ha informato che due rapitori l'hanno contattata e hanno costretto mio nipote Or a dire che era stato rapito. Poi la chiamata è stata interrotta". Nemmeno rivolgersi alle autorità competenti chiedendo informazioni ha portato a sviluppi positivi. Solo con-

dividendo le foto dei rapiti sui social media, con la richiesta di essere contattati, ha fatto arrivare alla famiglia dei rapiti qualche elemento in più, seppur triste. "Domenica sera abbiamo ricevuto una telefonata dall'amico di mio fratello che vive nel nord e che ci ha parlato di un breve video che mostra il rapimento di mio fratello e della sua compagna", oltre che "il metodo usato da Hamas per far uscire le persone dal rifugio", un metodo "molto strutturato e pianificato". Yaniv spiega che dal filmato si vedono i miliziani che "hanno lanciato una granata nella stanza accanto alla porta del rifugio per far sì che le persone al loro

interno rilasciassero la presa sulla porta e potessero così catturarli". E' a quel punto, infatti, che si vedono gli uomini di Hamas che fanno "irruzione nel rifugio e rapiscono chiunque si trovi al suo interno, non importa se sono bambini, donne, vecchi o giovani, armati o meno". Lo stesso, infatti, è probabilmente accaduto ai due nipoti di Yaniv che si trovavano in un rifugio di un'altra casa del kibbutz assaltato. "Non avrebbero potuto resistere e tenere la porta contro i terroristi. Saranno stati presi anche loro", afferma con amarezza. Anche perché, prosegue, non c'è stata alcuna remora. Gli uomini di

Hamas "hanno preso bambini dai loro letti e dalle loro case, uomini e donne che non potevano difendersi o reagire". Non c'è dubbio, prosegue, "questo è un crimine di guerra, questo è un crimine contro l'umanità. I bambini e i civili non fanno parte di questa guerra, non dovrebbero per farne parte o essere usati come carte da gioco". Hanno avuto sorte migliore "la figlia maggiore" del fratello di Yaniv, che "insieme al suo ragazzo alloggiavano in un'altra casa nel kibbutz. Alla fine sono stati salvati dall'Idf dopo aver lottato per tenere chiusa la porta del rifugio e aver aspettato per molte ore". Yaniv Yaakov, che lavora nella direzione dell'azienda informatica VMware, spiega che "siamo cresciuti con la convinzione che tutti, dall'altra parte, hanno una madre. E dobbiamo essere comprensivi per la loro situazione. Ma so e credo che non siano cresciuti allo stesso modo" i palestinesi di Hamas. Perché nell'attacco sferrato sabato "sono stati brutali nei confronti di bambini e di persone innocenti. Non se ne sono preoccupati e li hanno presi in modo da poterli usare nel caso di un'irruzione di Israele".

Elgindy: "E' difficile conciliare questa versione pragmatica di Hamas degli ultimi 15 anni e più con quello che è appena accaduto"

Hamas, perché ha attaccato Israele e quali errori ha commesso

Un errore, mortale, scommettere su un Hamas "pragmatico". L'attacco di sabato scorso in Israele, le atrocità inflitte ai civili, ha segnato la fine del periodo che è stato considerato "l'era pragmatica" di Hamas e l'inizio di un nuovo capitolo buio. Gli osservatori discutono di come il gruppo si sia realmente evoluto negli ultimi dieci anni, mentre ripercorrono la storia di Hamas per comprendere le motivazioni di un attacco così brutale che il gruppo afferma essere stato una risposta alle politiche di Israele contro i palestinesi. Ma per gli analisti una serie di altri fattori hanno influenzato tempi e modi. Da quando nel 2007 ha preso il controllo della Striscia di Gaza, fermo nel rifiuto del diritto di Israele a esistere come Stato, Hamas - secondo gli analisti - ha compiuto passi apparentemente concilianti, da segnali di sostegno a un cessate il fuoco duraturo all'apertura di contatti informali. Così negli anni alcuni hanno iniziato a parlare di Hamas - emerso nel 1987 all'epoca della Prima intifada - come di un sistema "contenuto", pur mantenendo lo scetticismo. Hanno iniziato a scommettere su un volto "pragmatico". "E' difficile conciliare questa versione

pragmatica di Hamas degli ultimi 15 anni e più con quello che è appena accaduto, che chiuderà la porta a qualsiasi tipo di accoglimento internazionale", ha sintetizzato Khaled Elgindy, ex consigliere dei negoziatori di pace palestinesi e ora al Middle East Institute di Washington. E gli analisti avvertono di una situazione che resta 'fluida' con poche notizie verificate sull'origine dell'attacco, con dubbi se Hamas abbia avuto l'aiuto dell'Iran o di altri nella regione dopo mesi di escalation di violenze che avevano già fatto del 2023 l'anno più sanguinoso per i palestinesi della Cisgiordania (227 palestinesi uccisi da forze israeliane o coloni tra gennaio e settembre e almeno 29 vittime israeliane) da quando venti anni fa l'Onu ha iniziato a tenere il bilancio delle vittime. Solo la violenza sarebbe stata sufficiente, secondo gli analisti, a far 'mobilitare' Hamas. Ma ci sono anche altre considerazioni, a cominciare dallo stato - "decrepito" - della politica palestinese e dalla frustrazione per la corruzione dell'Autorità palestinese, la mancanza di un piano chiaro per raccogliere l'eredità di Mahmoud Abbas (Abu Mazen). La crisi politica interna israeliana è l'al-

tro fattore: Hamas, secondo gli analisti, potrebbe aver percepito un Israele vulnerabile con il governo Netanyahu che ha proseguito a ritmo sostenuto con la costruzione negli insediamenti, promuovendo al contempo una controversa riforma giudiziaria che ha portato decine di migliaia di persone in piazza. E un altro fattore potrebbe essere stato il processo, sostenuto dagli Usa, per la normalizzazione delle relazioni tra Israele e Paesi arabi del Golfo, Arabia Saudita in testa. Su Atlantic l'esperto di terrorismo Bruce Hoffman ha invece scritto che l'attacco di sabato è stato "la realizzazione delle vere ambizioni di Hamas" con uno statuto che nel 1988 rivelava "chiaramente l'intenzione genocidaria di Hamas". "Hamas non è mai stato la risposta - ha tagliato corto Michael Singh, responsabile per il Medio Oriente del Consiglio di sicurezza nazionale all'epoca dell'Amministrazione George W. Bush e ora al Washington Institute - Il coinvolgimento pragmatico e via dicendo è sempre stato un'illusione e ora lo vedono tutti". Due elementi della storia originale di Hamas, la strategia e la pazienza, sono diventati parte di quello che negli anni si è



trasformato in un gruppo capace della strage in Israele, con un attacco su più fronti, passati anni da quando Hamas conquistò popolarità tra i palestinesi - anche con programmi per sanità e istruzione - fino ad arrivare nel 2006 al potere politico. In quell'anno, il blocco di Hamas - "Cambiamento e riforma" - vinceva le elezioni legislative. Per poi prendere il controllo della Striscia di Gaza al culmine di una lotta di potere con Fatah. Da allora non sono mancati attacchi di Hamas contro Israele con razzi, colpi di mortaio (e le risposte di Israele). "Non hanno mai rinunciato ai loro obiettivi militari", ha detto Gina Ligon, che dal 2008 al 2013 ha studiato la leadership del movimento e ora è a capo di un centro di

ricerca sul terrorismo all'Università del Nebraska a Omaha. Hamas, ha sottolineato, si distingue nella regione perché i suoi leader hanno dato importanza all'arruolamento di reclute con abilità militari e competenze tecnologiche. Quindi, "non solo ragazzi disposti a combattere e a morire per la causa". E i leader di Hamas, dicono gli osservatori, hanno anche imparato dai passi falsi a livello politico e operativo. A cominciare dall'Egitto dove ha sopravvalutato la capacità dei Fratelli Musulmani di restare al potere dopo la fine dell'era Mubarak e sottostimato le capacità dell'opinione pubblica egiziana. E in Siria Hamas ha perso il suo 'rifugio' a Damasco e, sottolineano gli analisti, i finanziamenti dall'Iran

quando si schierò al fianco dei manifestanti che all'epoca delle cosiddette Primavera Arabe scesero in piazza contro Bashar al-Assad. Col tempo poi sono stati 'curati' i rapporti con l'Iran che oggi è uno dei principali sponsor di Hamas. Un "contenimento fallito" anche perché, secondo gli analisti, persino i funzionari americani avevano sposato l'idea che Hamas fosse in una fase "pragmatica" e anche perché "la maggior parte delle volte la politica israeliana è stata quella di trattare l'Autorità palestinese come un peso e Hamas come una risorsa", come ha scritto Tal Schneider in un editoriale sul Times of Israel. E Hamas è stato al gioco. "E centinaia di israeliani hanno pagato con la vita".

“L'Iran e l'Arabia Saudita possono aiutare a garantire i diritti legali dei palestinesi e a fermare l'aggressione e i crimini del regime sionista”

Iran, Raisi: “Paesi islamici si uniscano per fermare crimini di Israele”



“I Paesi islamici hanno il dovere di cooperare e unirsi per fermare al più presto i crimini dei sionisti contro i palestinesi. L'Iran e l'Arabia Saudita possono aiutare a garantire i diritti legali dei palestinesi e a fermare l'aggressione e i crimini del regime sionista”. Lo ha dichiarato il presidente iraniano, Ebrahim Raisi, durante un colloquio con il principe ereditario saudita, Mohammed bin Salman, in quella che è la prima telefonata tra i due leader dopo il riavvi-

cinamento di marzo tra Teheran e Riad. “L'Iran e l'Arabia Saudita, in quanto due attori chiave nella congiuntura critica attuale, devono sostenere la Nazione musulmana oppressa di Palestina”, ha aggiunto Raisi, secondo una nota diffusa dalla presidenza iraniana. Il presidente iraniano ha indicato nella “discriminazione sistematica del sistema di apartheid sionista” contro i palestinesi “la causa principale delle tensioni”, dopo l'attacco su larga scala sferrato sa-

bato da Hamas in Israele. “Sulla base del principio dell'unità del mondo islamico e di vicinato, la Repubblica islamica dell'Iran è impegnata ad approfondire e rafforzare le relazioni con Arabia Saudita e crediamo che le relazioni tra le due parti abbiano il potenziale per contribuire a stabilizzare, rafforzare e promuovere la sicurezza e la stabilità della regione”, ha proseguito Raisi, secondo cui “oggi vediamo che la Resistenza sta assestando un duro colpo al regime

usurpatore sionista”. Raisi ha considerato la situazione attuale in Medio Oriente il risultato di “ripetuti errori di calcolo da parte dei Paesi occidentali, guidati dagli Stati Uniti”, sottolineando che “l'unica soluzione di principio al problema palestinese è prestare attenzione ai diritti delle persone oppresse di questa terra, sulla base della proposta della Repubblica Islamica dell'Iran affinché tutti i palestinesi determinino il proprio destino in un processo democratico e

in elezioni libere ed eque”. Il presidente iraniano ha osservato infine che “non c'è dubbio che i crimini recenti dei sionisti vengano commessi con il via libera dei sostenitori di questo regime. Tuttavia, queste azioni non solo non porteranno al raggiungimento dei loro obiettivi, ma causeranno l'espansione e l'escalation dell'insicurezza nella regione e nel mondo”. “L'ho detto chiaro agli iraniani, state attenti”. Joe Biden, presidente degli Stati Uniti, dopo l'attacco di

Hamas a Israele ha inviato un ‘avvertimento’ all'Iran, finanziatore e sostenitore del movimento. Intervenedo alla Casa Bianca a un incontro con i leader della comunità ebraica americana, Biden ha dettagliato l'assistenza militare che sarà fornita per la difesa di Israele, “includendo munizioni e intercettori per rifornire l'Iron Dome”, aggiungendo che sono in arrivo nella regione una portaerei e aerei da guerra. “Hamas è il male puro”, ha scandito.

A spiegarlo è una fonte Nato a Bruxelles. Secondo lui, il capo del Cremlino “è convinto che il tempo lavori a suo favore”

Ucraina-Russia, “Putin ancora convinto di vincere”

Nessuno, però, si aspettava una controffensiva lampo: “Si sapeva che sarebbe durata mesi”. In ogni caso, secondo la fonte, l'Ucraina finora “ha recuperato il 50% circa del terreno occupato dai russi in un anno”. Ciò nonostante, avverte, “è molto pericoloso sottovalutare la Russia”, dato che a Mosca “sono stati in grado di mobilitare 300mila uomini l'anno scorso” e “hanno dimostrato di essere pronti a sopportare molte perdite”. Sul campo, i combattimenti continuano e la novità è che “in settembre centinaia di uomini della Wagner si sono ridispiegati in Ucraina”, non è ancora chiaro esattamente alle dipendenze di chi. Le osservazioni sul terreno “indicano una concentrazione intorno a Bakhmut, dove la loro esperienza è preziosa”. La guerra in Ucraina è diventata ormai una “guerra di attrito”, spiega la fonte, in cui

conta sempre di più la logistica e la produzione dell'industria bellica. Uno dei problemi è l’“enorme” consumo di munizioni, da una parte e dall'altra. “L'attuale tasso di consumo dell'Ucraina” di munizionamento “è molto più alto del nostro tasso di produzione”, cosa che mette l'industria della difesa “in difficoltà” e “non è sostenibile nel lungo periodo”. Detto questo, le cose stanno andando “nella direzione giusta”, perché diversi alleati hanno “piazato grossi ordinativi”, che consentono alle industrie di pianificare e di investire. Contano sempre di più la struttura produttiva e la logistica: “Stiamo facendo investimenti, e ci vorrà più tempo”, ma la produzione di munizioni “sta aumentando”, cosa che “ci permette di ricostituire le scorte nazionali”, impovverite dal sostegno a Kiev, e anche di “rifornire

l'Ucraina”. Anche la Russia “ha consumato una quantità notevole di scorte” di munizioni, e il tasso di produzione dell'industria russa “non è salito abbastanza” da compensarlo. “E’ anche per questo che gli attacchi dal cielo” con i missili “sono diminuiti”, ultimamente. Per i partner occidentali, gli ucraini “stanno facendo un lavoro incredibile”, quindi “continueremo a sostenerli per tutto il tempo necessario”. Bisogna però essere consapevoli che “nessun sistema d'arma è la ‘silver bullet’”. La chiave è che qualsiasi cosa doniamo è che si prosegua con la manutenzione” e con l'assistenza.



L'annuncio della fornitura di F16 da Danimarca e Olanda a Kiev, cui si è aggiunto il Belgio, “è l'ultimo esempio”. Finora gli alleati hanno dato all'Ucraina “equipaggia-

mento sufficiente per oltre otto brigate da combattimento”. Infine, la valutazione della Nato è che Vladimir Putin “non ha preso alcuna decisione di usare armi chimiche in questo momento”. E “non abbiamo visto evidenze finora dell'uso di armi chimiche” da parte della Russia. E’ anche “molto improbabile” che Mosca “usi armi atomiche in combattimento”. Ma la retorica usata sull'eventuale uso di

armi nucleari “è irresponsabile”. Putin si recherà in visita in Cina la prossima settimana. Lo ha confermato il consigliere per gli affari internazionali del Cremlino, Yury Ushakov, precisando che oggi e domani Putin sarà in Kirghizistan. Il presidente russo sarà a Pechino per partecipare al Forum per il decimo anniversario della Belt and Road initiative in programma il 17 e 18 ottobre.

Parenti
ASCENSORI & IMPIANTI
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

Dal ritrovamento delle riprese integrali del famoso concerto al Village Gate di New York del 1986: 'Dall'Americaruso. Il concerto perduto' Walter Veltroni torna dietro la macchina da presa con il film su Lucio Dalla



DALL'AMERICARUSO

IL CONCERTO PERDUTO

UN FILM DI
WALTER VELTRONI

Un dorso nudo coperto di peli, quello di Lucio Dalla, che apre le braccia e 'abbraccia' virtualmente le luci di New York. È la locandina di 'Dall'Americaruso. Il concerto perduto', il nuovo film evento diretto da Walter Veltroni e prodotto da Nexo Digital e Sony Music. A 80 anni dalla nascita di Lucio Dalla, in occasione del ritrovamento delle riprese integrali del suo famoso concerto al Village Gate di New York del 1986, la pellicola arriva ora al cinema solo il 20, 21 e 22 novembre. Dal 20 novembre in digitale e dall'1 dicembre in formato fisico, il concerto sarà disponibile per la prima volta in un album, 'Dall'Americaruso - Live at Village Gate, New York 23/03/1986' (Sony Music). Il docu-film in 4K porta sul grande schermo le riprese integrali del concerto al Village Gate di New York del 1986 di Dalla, a cura di Ambrogio Lo Giudice, tour producer Pressing Line, andate

quasi interamente perdute, ora ritrovate, restaurate e rimasterizzate in Dolby Atmos. Oltre a far rivivere la musica di quella notte a New York, racconta la nascita di 'Caruso', brano composto a Sorrento e pubblicato 37 anni fa, il 10 ottobre 1986, tra i più conosciuti e amati non solo della carriera di Dalla, ma dell'intera storia della musica italiana. La pellicola nasce riportando alla luce una storia d'amore a più strati: quella napoletana di Caruso e quella che lega Dalla a Napoli e Sorrento (terre che Lucio ha sempre sentito sue), ma anche all'America e al jazz (lui che jazzista era nato e che si ritrovò anni dopo a suonare nel tempio del Jazz internazionale di New York). Nell'estate del 1986 Lucio Dalla, in compagnia di alcuni amici, sta attraversando il golfo di Sorrento con la sua barca. È già considerato uno dei giganti della musica italiana ed è di ritorno dal concerto al Village Gate di

New York, dove con gli Stadio ha registrato un album live destinato a chiamarsi 'Dall'America'. Le cose, però, vanno diversamente. All'album, infatti, manca ancora una canzone inedita, che tarda ad arrivare. Ed è proprio di ritorno dagli States, quando la sua barca si rompe al largo della costa di Sorrento, che nasce 'Caruso'. Così, il disco cambia nome e diventa 'Dall'Americaruso', l'album più famoso di Dalla, un classico assoluto della canzone internazionale, capace di vendere, in varie lingue, più di 38 milioni di copie. Come spiegò lo stesso Lucio Dalla, la genesi di 'Caruso' si colloca in un giorno preciso: quello in cui, quando la sua imbarcazione in panne tra Napoli e Sorrento fu rimorchiata a riva, Dalla andò a dormire all'Hotel Excelsior dove gli fu assegnata proprio la camera dove, nel 1921, aveva soggiornato Enrico Caruso. Secondo la leggenda, il

grande cantante, malato e alla fine della sua vita, in quell'hotel di Sorrento si era innamorato di una giovane cui insegnava musica. A Dalla lo racconta l'allora barista dell'albergo, Angelo Leonelli. Seduto al pianoforte di Caruso, nell'hotel che era stato palcoscenico di quell'amore straziante (vero o leggendario che fosse), il "naufrago" Lucio Dalla compone un brano che tiene insieme la sua fantasia pop e la migliore melodia della tradizione napoletana e italiana. Nel film troviamo gli oggetti e i pensieri di quei giorni e li ripercorriamo in compagnia della cantautrice rock e attrice Angela Baraldi, che era a bordo del 'Cattaro' quando avvenne il guasto, di Gaetano Curreri e Ricky Portera degli Stadio, dei proprietari dell'Hotel Excelsior Guido Fiorentino e Lidia Fiorentino, dell'ex concierge Antonino Galano, del critico musicale Gino Castaldo, del regista Ambrogio Lo

Giudice, dell'autore televisivo Nicola Sisto e di Paolo Glisenti, spettatore - come hanno mostrato le immagini di repertorio - della serata del Village Gate. A completare il racconto, le immagini private e del tutto inedite di Lucio Dalla e l'interpretazione struggente del pianista Danilo Rea. L'evento al cinema è pensato per far rivivere agli spettatori l'emozione della musica di Lucio Dalla, sbarcato nella grande mela forte di un repertorio incredibile affiancato dalla sua band, gli Stadio. Un film da ascoltare e da cantare, che racconta il viaggio americano, per lui un punto d'arrivo e al tempo stesso l'occasione per una nuova ripartenza che lo porterà a scrivere uno dei suoi più grandi capolavori. Questo nuovo documentario arriva sulla scia del successo di 'Fabrizio De André e Pfm - Il concerto ritrovato', dagli stessi creatori, sempre diretto da Veltroni. Prodotto da Nexo Digital e Sony

Music, 'Dall'Americaruso. Il concerto perduto' di Walter Veltroni sarà distribuito al cinema da Nexo Digital. L'album del concerto 'Dall'Americaruso - Live at Village Gate, New York 23/03/1986' (Sony Music) sarà disponibile dal 20 novembre in digitale e dall'1 dicembre in formato doppio cd, doppio vinile nero, lp in versione colorata (in esclusiva per il Sony Music Store) e in Dolby Atmos. Le versioni fisiche contengono anche tre testi scritti da Walter Veltroni, Ambrogio Lo Giudice e Lorenzo Cazzaniga. La versione Dolby Atmos contiene anche il brano 'Caruso'. Questa la tracklist dell'album: Disco 1 - 'Viaggi organizzati', 'L'ultima luna', 'Anna e Marco', 'Tutta la vita', 'Se io fossi un angelo', 'Cara' e 'Washington'. Disco 2 - 'La sera dei miracoli', 'Balla balla ballerino', 'Tango', 'Chiedi chi erano i Beatles', 'Futura', 'Stella di mare', 'L'anno che verrà' e '4/3/1943'.

Per il progetto 'ThisAbility' sull'inclusione nel mondo del lavoro

Il Premio Areté va a Barilla



Barilla ha ricevuto il premio Areté, nella categoria Comunicazione Interna, per il progetto 'ThisAbility', nato per sensibilizzare l'inclusione nel mondo del lavoro e renderlo un luogo più rassicurante e socialmente cooperativo, dove le persone con abilità diverse si sentano responsabilizzate e valorizzate attraverso scelte e opportunità comuni. Il premio Areté da 20 anni segnala alla business community e all'opinione pubblica l'efficacia della comunicazione nel rispetto delle regole della responsabilità. Il riconoscimento di quest'anno è stato consegnato durante il Salone della Csr e dell'Innovazione Sociale e ha premiato

Barilla per l'impegno nelle attività che dal 2018 segnano il percorso dalla 'disabilità alla possibilità', portate avanti con il progetto di comunicazione interna 'ThisAbility'. Un riconoscimento, questo, che celebra l'impegno e la dedizione di ThisAbility e delle Persone Barilla nella promozione di una comunicazione responsabile e inclusiva. Fin dall'inizio del proprio percorso nella Diversity, Equity&Inclusion, infatti, l'Azienda di Parma ha considerato prioritario l'impegno nei confronti della disabilità. Obiettivo: superare le barriere fisiche e mentali, promuovere comprensione culturale e consapevolezza

delle disabilità visibili e invisibili e garantire l'inclusione nei luoghi di lavoro di persone con abilità diverse. Al centro di questo percorso ci sono gli Employee Resource Group, gruppi di volontari organizzati, guidati e formati da persone Barilla in tutto il mondo con l'obiettivo di imprimere un cambiamento culturale positivo all'interno dell'Azienda e promuovere temi legati alla diversità e alle pari opportunità. Ad oggi ci sono 17 Erg guidati da dipendenti che coinvolgono attivamente quasi 2mila persone in numerose iniziative DE&I in tutto il mondo. Uno di questi è proprio 'ThisAbility'.

Si articola su: personalità pugliesi e personalità nazionali ed internazionali

'Manibus Internazionale'

Dopo il successo dell'edizione zero del 2022, il progetto "Manibus" si fa ancora più grande e diventa "Manibus Premio Internazionale". Sotto la guida del direttore artistico Nicola Miulli, l'appuntamento premierà le eccellenze dell'artigianato, nazionali ed internazionali, e i grandi nomi legati alla valorizzazione della cultura e del "made in Italy". La cerimonia di premiazione, prodotta dalla Nicola Miulli Creations, e cofinanziata dall'Unione Europea, Repubblica Italiana, Regione Puglia, Assessorato regionale all'Industria Turistica con l'Agenzia Regionale del Turismo Pugliapromozione con il contributo della Direzione Regionale Musei Puglia, si terrà il 14 ottobre 2023 alle ore 18.30 nel Castello Carlo V di Lecce. La Premiazione si articola su due ambiti: personalità pugliesi e personalità nazionali ed internazionali. La serata sarà condotta da Giuseppe Calabrese, docente e conduttore di Linea Verde (Rai1), Alina Liccione, conduttrice di Telenorba, ed Elisabetta Ferracini. La diretta radiofonica su Rai Isoradio sarà condotta da Max Locafaro, mentre è in fase di definizione la programmazione su Telenorba e TGN24. A ricevere il Premio Manibus saranno lo chef patron de La Madonnina del Pescatore, Anikò e Il Clandestino Moreno Cedroni, la presidente e

Ceo del gruppo Artemide Carlotta de Bevilacqua, l'Ad del gruppo Kiron Antonio De Matteis, l'attore Neri Marcorè, il maestro trabucchista Giuseppe Marino, il maestro trullaro Giuseppe Palmisano, la liutaia Ester Passiatore, la presidente de Le Costantine Maria Cristina Rizzo, l'Ad di Ratti S.p.A. Società Benefit Sergio Tamborini, lo stilista Jamal Taslaq e il regista Edoardo Winspeare. La Commissione di valutazione di "Manibus Premio Internazionale" è composta da imprenditori, rappresentanti di istituzioni e associazioni nazionali, esponenti del mondo accademico e del giornalismo. Ne fanno parte Mario Aprile, Alida Forte Catella, Achille Chillà, Lia De Venere, Daniele Del Genio, Giovanni Lo Storto, Brizia Minerva, Nicola Miulli, Giuseppe Petracca, Giuseppe Fallacara, Fiorenzo Schinaglia e Francesco Sgherza. Conclusa la Premiazione, alle ore 20,30 sarà inaugurata la mostra "Volumi di carta", curata da Lia De Venere, che vede la presenza delle opere tridimensionali e delle installazioni realizzate in carta da quattro artisti dal curriculum prestigioso: Caterina Crepax (Milano 1959), Daniele Papuli (Maglie (LE) 1971), Perino&Vele (New York 1973 e Rotondi (AV) 1975), Anila Rubiku (Durazzo, Albania 1970), i quali usano in maniera originale un materiale antico ma sem-

pre attuale, che nelle loro mani diventa duttile, efficace e affascinante medium artistico. Crepax presenterà alcuni dei suoi famosi abiti e bustini - apparentemente fragili, ma in diversi casi indossabili - realizzati manipolando con estro e indubbia abilità fabrile carte comuni e carte preziose di provenienza, consistenza e colorazione diverse. Papuli invaderà lo spazio della Sala degli Statuti con un'installazione di grandi dimensioni, costruita assemblando e mescolando migliaia di strisce di carta di diversa grammatura e toni di bianco. A rappresentare il lavoro di Perino&Vele saranno alcune grandi sculture di cartapesta, in cui oggetti dell'orizzonte quotidiano, ispirati da un profondo senso etico, vengono trasfigurati dall'attitudine ludica che connota il loro lavoro. Una poetica installazione, una sorta di villaggio di casette di carta illuminate all'interno e impreziosite dal ricamo, frutto di un community project, realizzato con i volontari di un centro londinese per la cura del cancro è il lavoro scelto per Rubiku. In occasione della mostra sarà stampato un catalogo con le foto delle opere, le bio degli artisti e i testi della curatrice Lia De Venere. La mostra resterà aperta sino al 19 novembre e sarà visitabile dal giovedì alla domenica dalle 10 alle 20.

Miguel Gotor: "Roma Capitale intende fare tutto il possibile"

Roma: il futuro del Globe Theatre



Si è svolta questo pomeriggio in Campidoglio la riunione sul futuro del "Gigi Proietti Globe Theatre Silvano Toti". Erano presenti per l'amministrazione comunale l'Assessore capitolino alla Cultura, Miguel Gotor, e il Capo di Gabinetto, Alberto Stancanelli, mentre per la Fondazione Proietti hanno partecipato la moglie del grande attore, Sagitta, e le due figlie Susanna e Carlotta, insieme all'organizzatore Alessandro Fioroni. Presenti anche Pierluigi, Claudio e Stefano Toti della fondazione omo-

nima. È intervenuto inoltre il Maestro e Direttore Artistico, Nicola Piovani. Tutti i presenti hanno convenuto sulla necessità di salvaguardare quello straordinario patrimonio artistico e culturale della città che è il Globe Theatre, in modo da poterlo restituire ai romani. È stato deciso di procedere a effettuare una perizia tecnica per valutare se sia possibile recuperare la struttura esistente o se sia invece necessario abbatterla e ricostruirla completamente. "Il Globe Theatre è un prezioso patrimonio culturale della nostra città e Roma

Capitale intende fare tutto il possibile perché questa esperienza non vada perduta e venga preservata. Ma per fare questo si deve procedere nel modo corretto, facendo in modo anzitutto che venga garantita la sicurezza di tutti, spettatori, attori e maestranze. La parola ora agli ingegneri, quindi, che dovranno appurare quali sono le reali condizioni della struttura e quali siano le migliori soluzioni per poter continuare a far vivere la magia della struttura sognata da Gigi Proietti", così l'assessore capitolino Miguel Gotor.

A Zoomarine torna in scena un Halloween formato famiglia

'Smaschera la tua paura - il ritorno'

Mostri, fantasmi, zombie. Non sono certo solo queste le paure quotidiane dei bambini. Alcune sono tipiche dell'età evolutiva, altre dipendono dalla storia individuale di ogni soggetto e per questo, a volte, potenzialmente possono essere infinite. Così, nel "mese da brivido" per eccellenza, che ormai da tempo è associato all'arrivo della Notte di Halloween, il parco Zoomarine rilancia la seconda edizione di una campagna educativa che lo scorso anno ha avuto un grande successo: "Smaschera la tua paura - il ritorno", con la partecipazione dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Roma e dell'Ordine degli Psicologi del Lazio. Lo scopo è proprio quello di fornire alle famiglie una serie di consigli per aiutare i genitori ad affrontare i timori quotidiani dei propri figli, come il buio, gli insetti, la visita dal dottore e la puntura, il dentista, i mostri, i rumori assordanti, la separazione dei genitori e tante altre, grazie all'intervento di alcuni professionisti

pronti a dispensare suggerimenti pratici ed utili a vincere i disagi. Il parco alle porte di Roma, diretto da Alex Mata, si prepara così a lanciare i suoi appuntamenti di (non) paura per fare in modo che i bambini possano divertirsi e giocare con i personaggi fantastici presenti nel parco e le cinque aree tematizzate in cui è diviso, senza dover avere terrore di vivere i vari week end di una festa formato famiglia. Dal regno di Harry (con tanto di bacchetta magica donata nella cena a tema del 31 ottobre con tanti cosplayer) agli spettacoli di magia, con travolgenti laboratori speciali per apprendere i segreti nascosti dietro le performance dei bravissimi maghi del Club Magico Italiano sezione Roma. Uno show nello show nel quale bambini e ragazzi potranno imparare giochi di prestigio con lezioni gratuite, divertenti e colorate. Nel parco vestito a festa, popolato di zucche, scheletri, streghe, ci sarà anche il Teatro della (non) Paura con un palco sul quale si esibiranno at-

tori e performer che potranno essere raggiunti anche dagli stessi che riceveranno un simpatico attestato che dimostrerà come hanno sconfitto la paura. Sarà, inoltre, possibile divertirsi con le varie attrazioni sempre aperte e visitare i percorsi educativi con gli animali. Grande attesa poi per il 31 ottobre con 16 spettacoli, 21 attrazioni, fantastiche cene con 5 dimostrazioni e tanti artisti. Per i teen - ager e gli adulti 3 nuovi percorsi: l'Orfanotrofio: Nel sottoscala, nel buio sussurrano i bambini persi, le Creature del bosco: dove è preferibile non entrare da soli, non urlare, e non fare il minimo rumore, il Galeone Maledetto con un labirinto all'interno della nave pirata, dove le anime dei caduti sono imprigionate. Tante altre sorprese, come l'attesissimo arrivo di Luli Pampin il 29 ottobre e il laboratorio delle zucche, dove i bambini potranno intagliare o pitturare la propria zucca insieme a tutta la famiglia per un Halloween davvero indimenticabile.

Le estrazioni dei tre principali concorsi legati alla numerologia Lotto, SuperEnalotto e 10eLotto



Giovedì 12 ottobre 2023 per i concorsi di Lotto, SuperEnalotto e 10eLotto. Le estrazioni dei principali concorsi della lotteria italiana tornano oggi in diretta su ItaliaSera.it con tutti i risultati ed i numeri estratti della terza estrazione settimanale. Dalle ore 20 gli aggiornamenti in tempo reale con i numeri vincenti estratti sulle ruote del Lotto, la sestina vincente del SuperEnalotto, i simboli del Simbolotto e l'estrazione serale del 10eLotto. Appuntamento alle 20 qui su Italia Sera con tutti gli ultimi aggiornamenti relativi ai principali

giochi della lotteria in Italia.
Lotto, estrazione giovedì 12 ottobre 2023
 BARI 8 - 87 - 60 - 69 - 82
 CAGLIARI 60 - 75 - 8 - 19 - 33
 FIRENZE 54 - 26 - 17 - 8 - 78
 GENOVA 12 - 13 - 22 - 90 - 29
 MILANO 37 - 55 - 9 - 50 - 20
 NAPOLI 39 - 35 - 24 - 8 - 63
 PALERMO 68 - 26 - 43 - 76 - 35
 ROMA 66 - 10 - 60 - 65 - 42
 TORINO 31 - 36 - 22 - 56 - 57
 VENEZIA 5 - 55 - 62 - 83 -

40
NAZIONALE 10 - 67 - 27 - 74 - 43
SuperEnalotto, estrazione giovedì 12 ottobre 2023
 10 - 36 - 20 - 5 - 14 - 07
 Jolly: 54 SuperStar: 11
10eLotto, estrazione giovedì 12 ottobre 2023
 5 - 8 - 10 - 12 - 13 - 17 - 22 - 26 - 31 - 35 - 36 - 37 - 39 - 54 - 55 - 60 - 66 - 68 - 75 - 87
 Numero Oro: 8
 Doppio Oro: 8 - 87
 Gong: 10
10eLotto Extra, estrazione giovedì 12 ottobre 2023
 9 - 19 - 24 - 33 - 43 - 50 - 56 - 62 - 65 - 69 - 76 - 78 - 82 - 83 - 90

Il concorso di numerologia legato, per questo mese, alla ruota di Genova Simbolotto: i numeri vincenti



Subito dopo le estrazioni di Lotto e SuperEnalotto su questa pagina la diretta con i numeri estratti per il gioco del Simbolotto, il nuovo concorso di Sisal. Da qualche tempo il Gioco del Lotto permette di abbinare alla propria schedina una nuova opportunità di vincita grazie ai simboli che ogni estrazione vengono ri-

velati subito dopo le estrazioni delle varie ruote del Lotto. Nel corso del di questo mese il gioco del Simbolotto è collegato alla ruota di Genova, anche questa sera la redazione del quotidiano Italia Sera seguirà in tempo reale gli aggiornamenti del Simbolotto con i risultati del concorso ed i cinque simboli

estratti stasera. Ecco i cinque simboli estratti oggi, per il concorso del Simbolotto. Per l'estrazione di stasera i numeri e relativi simboli sono stati i seguenti:
 8-BRAGHE
 39-FORBICI
 4-MAIALE
 43-FUNGHI
 5-MANO

Il concorso che offre l'opportunità di portarsi a casa fino ad un milione di euro Million Day ed Extra: le estrazioni



I numeri vincenti dell'estrazione di oggi per il concorso Million Day. Pronti per scoprire la combinazione vincente dell'estrazione di oggi? Alle ore 13, ed alle 20.30 su questa pagina i cinque numeri estratti per il Million Day, il gioco di Lottomatica che

ogni giorno offre l'opportunità di vincere fino ad 1 milione di euro. I numeri vincenti di oggi, per il Million Day sono i seguenti. Numeri estratti alle ore 13 di oggi: 8 - 9 - 20 - 21 - 43. Numeri Extra estratti alle ore 13 di oggi: 1 - 12 - 22 - 46 - 48. Numeri estratti

stasera alle ore 20.30: 8 - 13 - 35 - 37 - 52. Numeri Extra estratti alle ore 20.30: 4 - 19 - 38 - 40 - 49. Ricordiamo che il concorso del Milano Day da regolamento permette anche vincite secondarie indovinando due, tre o quattro numeri estratti.

Il concorso che mette in palio una magione e duecentomila euro Vinci Casa: i numeri estratti



L'estrazione di oggi per il concorso "Vinci Casa" di Win for Life, il gioco che ogni giorno dalle 20.30 offre l'opportunità di vincere una casa e 200.000

euro. Ad oggi il concorso "Vinci Casa" Win for Life ha permesso ad oltre 150 fortunati giocatori di vincere un'abitazione, stasera la nuova estrazione del

gioco con la cinquina dei numeri estratti in diretta live su Italia Sera. Ecco i numeri Vinci Casa estratti oggi, giovedì 12 ottobre 2023: 1 - 8 - 10 - 22 - 26

Radio

GLOBO



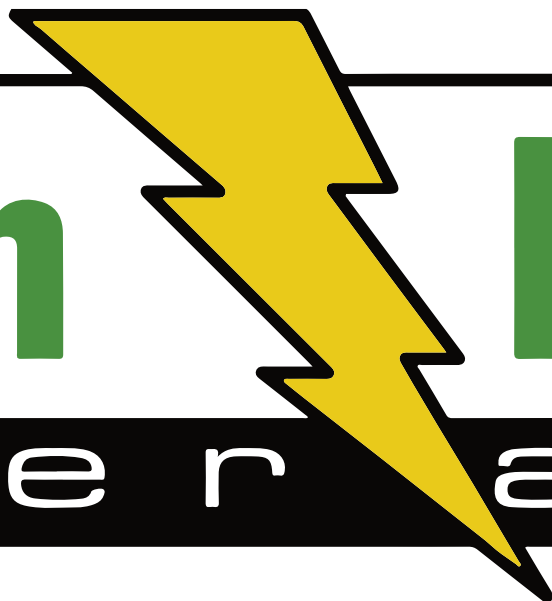
IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV



CINECITTÀ
World

BOHA - CATEL ROMANO

Green



Power[®]

g e n e r a t o r s